

Speranza per il bimbo trapiantato ora c'è un possibile cuore nuovo

Oggi al Monaldi il consulto nazionale tra specialisti. La telefonata della premier Meloni alla famiglia. Va avanti l'inchiesta: sentita come teste la dirigente dell'ospedale Boccia

di GIUSEPPE DEL BELLO
e DARIO DEL PORTO

Ci credo e ci spero», aveva ripetuto mamma Patrizia e ieri sera, alla vigilia del consulto nazionale in programma oggi all'ospedale Monaldi con cinque esperti provenienti da tutta Italia, è arrivata una svolta nella storia del bimbo di due anni e mezzo di Nola al quale, il 23 dicembre scorso, è stato trapiantato un cuore gravemente danneggiato forse a causa del contatto con ghiaccio secco durante il trasporto da Bolzano a Napoli. In serata, Patrizia è stata convocata al Monaldi per essere messa al corrente della possi-

Fico incontra il ministro Schillaci: «Massima attenzione». Oggi arrivano da Roma gli ispettori



➔ Patrizia, la madre del bambino trapiantato

bilità di impiantare un cuore nuovo sul bambino che lotta per la vita. La provenienza dell'organo è ancora incerta, la compatibilità sarebbe stata confermata. La donna era attesa davanti ai teleschermi di «Cartabianca» su Rete4, quando è arrivata la chiamata dal presidio napoletano. Poi ha telefonato al suo legale, l'avvocato Francesco Petruzzi: «Avvocato, ci sono buone notizie», gli ha detto.

Un momento cruciale, in questa dolorosa vicenda che vede il bimbo in lotta per la vita da quasi due mesi.

Questa mattinata saranno negli uffici del presidio anche gli ispettori inviati dal ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ieri ha incontrato a

Roma il presidente della Regione Roberto Fico. Un vertice già programmato, nel corso del quale è stata riservata «massima attenzione» al caso del Monaldi. Anche Fico ha sentito telefonicamente la madre del bambino.

Al consulto parteciperanno Lorenzo Galletti e Rachele Adorisio dell'ospedale Bambino Gesù di Roma, Giuseppe Toscano dell'azienda ospedaliera Università Padova, Amedeo Terzi dell'azienda Papa Giovanni XXIII - ospedale di Bergamo e Carlo Pace Napoleone dell'ospedale Regina Margherita di Torino. Assieme a loro ci sarà il responsabile dell'Heart Team del Monaldi, Guido Opido, che ha operato il piccolo pa-

ziente il 23 dicembre e che, nei giorni scorsi, si è espresso a favore della possibilità di sottoporlo a un nuovo intervento qualora dovesse essere trovato un cuore compatibile. Di parere opposto invece gli esperti del Bambino Gesù che oggi si confronteranno con gli altri professionisti. «Ma a loro non voglio chiedere niente - dice Patrizia - faranno il loro lavoro». Alle 15.30 di ieri le condizioni del bambino erano ritenute «stabili, in un quadro di grave criticità. Il bambino continua ad essere ricoverato in terapia intensiva sotto stretto monitoraggio e resta dunque in lista trapianto fino a nuova valutazione», si legge nel bollettino diramato dal Monaldi.

SANT'ANTONIO ABATE

Ai domiciliari per droga ha un milione in contanti in casa: denunciato

Quasi un milione di euro in contanti in casa. Blitz dei carabinieri della compagnia di Castellammare di Stabia a Sant'Antonio Abate, nel Napoletano. I militari dell'Arma hanno fatto irruzione nell'appartamento di Francesco Sanzone, 50 anni, ai domiciliari per reati di droga. La perquisizione per la ricerca di stupefacenti ha portato a smontare l'intercapedine ricavata nella porta di ingresso, dove sono state trovate banconote - quasi tutte da 50 euro l'una - custodite sottovuoto. In una controsuffittatura altri soldi e anche dei fogli sui quali c'erano nomi e cifre scritte a mano, che lasciano pensare a una rendicontazione di una probabile attività di spaccio. L'uomo è stato denunciato per ricettazione. I carabinieri stanno cercando di individuare la provenienza delle banconote, quasi tutte da 50 euro. Oltre al caveau ricavato nella controsuffittatura, i militari hanno trovato altri soldi. Sanzone si trova ai domiciliari per il coinvolgimento in un'inchiesta sulla vendita della droga, per gli investigatori si sarebbe rifornito di cocaina comprandola in una piazza di spaccio a Torre Annunziata per poi rivenderla a Sant'Antonio Abate. Ieri mattina dopo la scoperta del contante è stato denunciato per riciclaggio.

— MAR.PAR.

A Patrizia era arrivata ieri la telefonata della premier Giorgia Meloni: «Mi ha espresso la sua vicinanza e ha detto che faranno giustizia; io però ho ripetuto anche a loro che adesso la mia priorità è aiutarli a trovare una soluzione per mio figlio», afferma. Ora lo scenario cambia. Intanto va avanti l'inchiesta aperta con l'ipotesi di lesioni colpose dal pool della Procura coordinato dal procuratore aggiunto Antonio Ricci dopo la denuncia della famiglia del bambino rappresentata dall'avvocato Francesco Petruzzi. Ieri è stata sentita come teste la dirigente del Monaldi Maria Cristina Boccia.

Gli accertamenti dei magistrati stanno prendendo in esame il contenitore nel quale era contenuto il cuore durante il viaggio verso Napoli dopo l'espanto eseguito a Bolzano. L'ospedale ha acquistato nel 2023 uno strumento dell'azienda Paragonix Technologies per il trasporto di organi, il cui utilizzo non è imposto dalla legge ma viene ritenuto più idoneo anche perché a temperatura controllata che non necessita del ghiaccio. Ciò nonostante, ed è un dettaglio sul quale ora sono in corso le verifiche di investigatori e ispettori, questo dispositivo non è stato utilizzato perché il personale non era formato per il suo impiego. Il cuore destinato al trapianto è stato pertanto trasportato in un box tecnicamente meno evoluto, la cui compatibilità con i protocolli e le linee guida viene adesso valutata con attenzione. Nel registro degli indagati sono stati iscritti a loro tutela i nomi di sei tra medici e infermieri delle due équipe del Monaldi che si sono occupate dell'espanto e del trapianto. Un fascicolo è stato aperto anche a Bolzano sulla base dell'esposto presentato da un'associazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno sguardo di troppo dietro il ferimento del figlio diciottenne di Rita De Crescenzo

di LUIGI SANNINO

La mamma tiktok ringrazia «tutti quelli che ci sono stati vicini». Il diciottenne accoltellato a Montesanto

Prima un'occhiataccia, poi le offese e infine le coltellate. Ci sarebbe il classico sguardo di troppo alla base del litigio tra tre o quattro ragazzi dei Quartieri Spagnoli e alcuni coetanei di Santa Lucia, culminato nel ferimento l'altro ieri pomeriggio di Francesco Bianco, figlio della tiktoker Rita De Crescenzo che ieri ha ringraziato sul social «tutti quelli che ci sono stati vicini». Il racconto del 18enne e alcune testimonianze raccolte spingerebbero gli investigatori nella direzione di un episodio casuale, escludendo un'aggressione a freddo nell'ambito dei contrasti comunque ancora in corso tra due gruppi protagonisti del con-

➔ Nella foto sopra un'auto della polizia ai Quartieri Spagnoli



flitto a fuoco del 12 dicembre scorso in piazza Carolina. Perciò almeno per il momento l'inchiesta è coordinata dalla Procura ordinaria e non dalla Dda, che si avvale delle indagini svolte dai poliziotti del commissariato Montecalvario con l'appoggio dell'Ufficio prevenzione generale della questura, autore dei primi accertamen-

ti.

Al vaglio degli investigatori ci sono le immagini della videosorveglianza dell'intera zona, da cui potrebbe presto emergere qualche dettaglio utile per risalire all'autore delle lesioni. La polizia sta indagando in particolare su un gruppetto di giovani collegati ai vecchi ras dei vicoli a ridosso di

via Toledo e in alcuni casi imparentati con loro. Inoltre sarebbero arrivate voci confidenziali circa il coinvolgimento di un componente di una nota famiglia di malavita dei Quartieri Spagnoli. Quindi il cerchio potrebbe chiudersi in fretta, se la pista risulterà giusta. Il giorno dopo gli investigatori hanno le idee più chiare.

Francesco Bianco, originario di Santa Lucia, sarebbe stato preso di mira soltanto perché era «fuori zona» e non perché affiliato al gruppo del Pallonetto. Poco prima delle 15 di lunedì in via Montesanto sarebbe finito nel mirino per il solito sguardo di troppo con alcuni giovani del posto, uno dei quali era armato di un coltello e si è avventato su di lui ferendolo di striscio ai fianchi, a un gluteo e alla gamba sinistra in maniera più profonda. Nulla di grave, fortunatamente, tanto che già in serata il 18enne è tornato a casa. Non è chiaro se al momento dell'aggressione fosse solo o in compagnia di amici del suo quartiere. Francesco Bianco non risulta legato a gruppi malavitosi. Potrebbe aver pagato il clima di tensione che si respira ai Quartieri Spagnoli da un anno circa a causa della cosiddetta guerra dei ragazzi. Sull'altro fronte gli eredi del clan Elia e di altri gruppi del Pallonetto si sarebbero riuniti sotto un'unica bandiera, entrando in contrasto con «quelli dei Quartieri». Con ogni probabilità alla base dei contrasti tra i due gruppi c'è la gestione dei piccoli traffici illeciti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA